

PORTOGRUARO: IL DIBATTITO SUL PREVISTO DECLASSAMENTO DEL REPARTO

«Psichiatria, richieste aumentate i servizi devono essere potenziati»

L'associazione dei familiari: «Salute mentale, la nuova commissione è senza psicologi»

Maria Ducoli / PORTOGRUARO

Il possibile declassamento del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) dell'ospedale di Portogruaro preoccupa Aitsam, l'Associazione di Tutela della Salute Mentale. «Noi siamo dell'idea che il ricovero in Psichiatria debba avvenire solo quando è indispensabile» premette Silvana Marzagalli, presidente dell'associazione per il Veneto, «la fase acuta della malattia, la crisi, va prevenuta e per farlo sono necessari i servizi territoriali». Marzagalli fa infatti presente come il problema non sia solo il depotenziamento del reparto di Psichiatria e la perdita di un servizio così importante in un territorio spesso difficile, ma anche il fatto che a fronte di una riduzione delle funzioni del reparto non ci sarà un potenziamento della sanità territoriale in fatto di salute mentale, fondamentale per Aitsam considerando anche l'aumento della richiesta di aiuto degli ultimi



L'ospedale di Portogruaro che ospita il reparto a rischio di declassamento

anni, lievitata di circa il 30% dalla pandemia.

Il destino dell'Spdc di Portogruaro è ancora incerto e lo sarà fino alla prossima conferenza dei sindaci, sede in cui verrà discusso e probabilmente approvato il progetto di conversione del reparto in Day hospital ospedaliero notturno,

dedicato alla presa in carico di casi lievi e stabilizzati, che non si trovano in una fase acuta della patologia ma per i quali, tuttavia, la presa in carico ambulatoriale non basta. Intanto, a causa della carenza di personale, il reparto ha già ridotto alcune sue funzioni, tant'è che da tempo i tratta-

menti sanitari obbligatori (Tso) non vengono più fatti a Portogruaro ma solo a San Donà, con un conseguente aggravio per il reparto. Succede, poi, che pazienti che necessitano di cure intensive vengano rimpallati da una struttura all'altra a seconda delle fasi della patologia, stando a

quanto raccontano gli psichiatri stessi. «Un problema per gli utenti e per le loro famiglie, la Psichiatria è un servizio fondamentale e deve continuare ad esserlo anche in Usl piccole come quella del Veneto Orientale» prosegue Marzagalli, che ribadisce la necessità di investire maggiormente sulla rete territoriale. «Sicuramente la carenza di psichiatri è un problema generalizzato, ma ciò che stiamo riscontrando come Aitsam è una visione puramente sanitaria della Regione in fatto di salute mentale: la nuova commissione ad hoc, che è stata rinnovata lo scorso anno, non comprende né psicologi né tecnici della riabilitazione psichiatrica, a prova che ancora troppo spesso non si considerino tutte le figure necessarie per gestire problemi psicologici e mentali prima che richiedano interventi intensivi. Bisogna credere di più nei servizi territoriali» conclude. —

PORTOGRUARO

Il sindaco Falcomer «Ogni taglio per noi è una sconfitta»

«Ogni taglio o depotenziamento dei servizi sanitari è per noi un problema serio da affrontare e vale ovviamente anche per la Psichiatria a Portogruaro che è oggetto in questo momento della discussione».

Il presidente della conferenza dei sindaci per la sanità nel Veneto orientale, il primo cittadino di Cinto Caomaggiore Gianluca Falcomer, sta già riunendo i sindaci del territorio per discutere il caso del depotenziamento del reparto di psichiatria a Portogruaro.

«La prima cosa da fare», spiega il presidente Falcomer, «è richiedere ed esaminare tutti i dati dell'Usl 4 relativi al reparto in questione. Dobbiamo capire se il problema è reperire il personale, trovare gli operatori e tutelare gli attuali. Ogni taglio di reparto nell'azienda sanitaria del Veneto orientale è per noi una sconfitta e per questo ci batteremo sempre perché questo non accada. In ogni caso, ci preme prima di tutto l'interesse degli utenti della sanità che è per noi sindaci la prima cosa da considerare in ogni contesto». —

G.C.A.